

**PROGRAMMA TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA
(2018 – 2020)**

Approvato dal Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia in data 31 gennaio 2018

INDICE

- RIFERIMENTI NORMATIVI: pag. 3
- PREMESSE: pag. 5
- SCOPO E FUNZIONE DEL PTPC: pag. 5
- GLI OBIETTIVI STRATEGICI: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2018-2020 E LA PIANIFICAZIONE DI TRASPARENZA E DI MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: pag. 6
- CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L’ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E LE ATTIVITÀ SVOLTE: pag. 6
- CONTESTO INTERNO: L’ORGANIZZAZIONE: pag. 6
- PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC: pag. 7
- PUBBLICAZIONE DEL PTPC: pag. 7
- SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC: pag. 7
- LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE: pag. 9
- SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITÀ: pag. 12

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2018 – 2020 (PTPC 2018 – 2020) dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia ("Ordine") viene redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"
- L. n. 179 del 30 novembre 2017, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"

Ed in conformità alla:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 "Prime linee guida recanti indicazione sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013"
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 "Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013"

- Delibera ANAC n. 241 dell'8 marzo 2017 "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 'Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali' come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016"
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)"
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione

Quanto non previsto dal presente PTPC si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile.

PREMESSE

1. *L'Ordine degli Ingegneri della provincia di Brescia*

L'Ordine persegue la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali e a tal fine si adegua ai precetti normativi vigenti, in quanto compatibili e tenuto conto della propria funzione, missione, organizzazione interna e forma di finanziamento che lo caratterizzano e lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, in continuità con quanto già posto in essere sin dal 2015, attraverso il presente programma individua per il triennio 2018 – 2020, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure -obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione e - attraverso la Sezione Trasparenza, individua la propria politica e gestione dei dati da pubblicare ai sensi del D.lgs. 33/2013 e le modalità di accesso, nella forma di accesso documentale, accesso civico semplice e accesso civico generalizzato.

L'Ordine anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" disposto dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) consistente nella condivisione -nel continuo- delle tematiche anticorruzione e trasparenza e nell'adeguamento secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

L'Ordine, in conformità alle indicazioni ricevute dal CNI, utilizza il PTPC (e non il Modello 231/01) come strumento programmatico e contenente misure obbligatorie e ulteriori della prevenzione della corruzione.

2. *Soggetti*

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPC per il triennio 2018-2020 sono coinvolti i seguenti soggetti:

- Consiglio dell'Ordine, che adotta il PTPC, prima sotto forma di Schema e poi in forma di piano definitivo e che, prodromicamente, adotta obiettivi specifici strategici in materia di trasparenza e misure di prevenzione della corruzione, ad integrazione della più generale programmazione strategica dell'ente
- Dipendenti
- RPCT territoriale, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa.

SCOPO E FUNZIONE DEL PTPC

Il PTPC è lo strumento mediante il quale l'Ordine persegue la finalità di:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e *mala gestio*;
- Svolgere una ricognizione, e la relativa ponderazione, delle aree in cui il potenziale rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'Aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III) nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- Individuare le misure preventive del rischio;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Applicare le norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Applicare le norme sulla prevenzione e gestione del conflitto di interessi;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine di Brescia;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *Whistleblower*)

Garantire l'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Nella predisposizione del presente PTPC, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo

degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2018-2020 E LA PIANIFICAZIONE DI TRASPARENZA E DI MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'Ordine, anche per il prossimo triennio prosegue e rafforza la propria politica di integrità e pone in esecuzione gli obiettivi strategici di cui si è dotato con delibera del 10 gennaio 2017 adottati anche avuto specifico riguardo all'area anticorruzione e trasparenza.

Gli obiettivi strategici sono programmati su base triennale con inizio dal 2018 e sono qui di seguito sintetizzati:

1. Revisione del sistema di formazione professionale continua offerto agli iscritti ed in conformità alle "Linee di indirizzo per l'aggiornamento della competenza professionale – Testo Unico 2018" del Consiglio Nazionale degli Ingegneri diffuse nel dicembre 2017;
2. Appropriata, efficace e trasparente gestione degli affidamenti di incarico/servizi/forniture a terzi, in conformità al criterio della buona e sana amministrazione;
3. Revisione dei rapporti tra l'Ordine e gli enti collegati, alla luce della recentissima Delibera ANAC 1134/2017;
4. Promozione di ulteriore trasparenza delle attività dell'ente attraverso una maggiore condivisione delle attività con i propri portatori di interesse– implementazione della regolamentazione sugli accessi e costante monitoraggio delle richieste provenienti da iscritti e/o /cittadini.

CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

L'Ordine degli Ingegneri di Brescia è l'ente che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri nella provincia di riferimento ed ha le seguenti attribuzioni assegnate dalla normativa di riferimento:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere
- Organizzazione e promozione della formazione professionale continua.

CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 15 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Segretario e 1 Consigliere Tesoriere. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento. L'attuale Consiglio dell'Ordine si è insediato in data 29 settembre 2017, ed esercita la propria funzione e missione istituzionali anche attraverso l'ausilio di commissioni tematiche individuate secondo la competenza dei membri, l'importanza delle finalità perseguite e regolate da procedure e regolamentazione interna quanto a funzionamento.

I Consiglieri dell'Ordine operano a titolo gratuito; i membri delle Commissioni operano a titolo gratuito.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua attraverso l'ausilio di commissioni/gruppi di lavoro distinti, raggruppati per macro-aree, come di seguito indicate:

1. AREA ingegneria industriale
2. AREA ICT
3. AREA civile AMBIENTALE
4. AREA GENERALE

L'erogazione delle attività formative avviene anche attraverso la Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia.

All'atto di predisposizione del presente PTPC, presso l'Ordine sono impiegati n. 3 dipendenti e 1 collaboratore (a titolo temporaneo)

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC

Il Consiglio dell'Ordine di Brescia, su proposta del RPCT, ha approvato il presente PTPC con un doppio passaggio ovvero attraverso la preliminare approvazione dello Schema e l'approvazione definitiva del PTPC, successivamente allo svolgimento della pubblica consultazione. L'adozione del PTPC è avvenuta con Delibera di Consiglio del 31 gennaio 2018.

PUBBLICAZIONE DEL PTPC

Il presente programma viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e, attraverso un link, anche nella Sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza.

Il PTPC viene trasmesso al CNI nella persona del RPCT Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPC e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

Il RPCT

La dott.ssa Francesca Gozzi è stata nominata quale RPCT dal Consiglio con delibera del 3 dicembre 2015, confermata con delibera del 25 ottobre 2017, ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo e, relativamente alla propria funzione, dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine. Il nuovo Consiglio dell'Ordine, insediatosi il 29 settembre u.s., con l'obiettivo di perseguire un proprio maggiore coinvolgimento nel perseguimento del programma di integrità e trasparenza, ha altresì individuato il Cons. Laura Boldi come referente dell'area anticorruzione e trasparenza, con compiti propulsivi, operativi e di collegamento tra il Consiglio dell'Ordine e il RPCT.

Gli Uffici

Gli Uffici dell'Ordine prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPC fornendo i propri input e le proprie osservazioni e, altresì, prendono parte al processo di attuazione del PTPC, assumendo incarichi e compiti specifici, come anche individuato nell'allegato relativo ai Responsabili della trasparenza.

RPCT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale opera coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali a come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

OIV

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 e della esclusione ivi operata, l'Ordine non si è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato la dott.ssa Francesca Gozzi come Responsabile che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.lgs. 50/2016.

LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE

La presente sezione individua la gestione del rischio approntata dall'Ordine secondo le seguenti fasi:

1. Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi;
2. Analisi e ponderazione dei rischi;
3. Definizione delle misure di prevenzione.

Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

La mappatura è stata svolta sulla base della normativa di riferimento, sulla base della normativa istitutiva e regolante la professione di ingegnere e le attività dell'Ordine, nonché sulla base delle aree specifiche di rischio individuate dal PNA. Nella tabella vengono indicate le aree di rischio e per ciascuna i processi che potenzialmente possono presentare rischi di deviazione, corruzione e *mala gestio*.

Area A - Acquisizione e progressione del personale

Processi:

- Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Progressione di carriera

Area B – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture

Processi:

- Affidamento con procedura ad evidenza pubblica
- Affidamento con procedure ristrette
- Affidamento diretto

Area C - Area affidamento incarichi

Processi:

- affidamento consulenze e collaborazioni professionali

Area D - Area provvedimenti amministrativi

Processi

- Iscrizioni
- Cancellazioni
- Trasferimenti
- Esoneri dall'attività formativa

Area E – Attività specifiche dell'Ordine

Processi

- Formazione professionale continua
- Attività di opinamento parcelle
- Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi
- Attività elettorali

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore nel PNA 2016, sono state esclusi dal novero dei processi ritenuti a rischio

Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

L'analisi e la ponderazione dei rischi viene svolta dall'Ordine in conformità alla metodologia dell'Allegato 5 del PNA 2013; i risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 al presente PTPC che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

A corredo del presente PTPC; le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal PTPC.

Misure di prevenzione obbligatorie

- Pubblicazione dei dati di cui al D.lgs. 33/2013 in quanto ritenuti compatibili ed applicabili all'ente Ordine mediante predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- Adesione al Piano di formazione che il CNI ha predisposto per il 2018 e presenza dei soggetti tenuti.
- Partecipazione del RPCT a corsi di formazione specialistica
- Verifica delle situazioni di conflitto di interesse, con l'obiettivo di prevenire e mitigare
- Adozione e rispetto del Codice di comportamento specifico dei dipendenti e tutela del dipendente segnalante
- Gestione regolamentata dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPC.

Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono predisposte sulle attività tipiche e specifiche dell'Ordine e tengono conto del criterio di proporzione e di sostenibilità. L'Ordine si dota delle misure come indicate nell'Allegato 2 (Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2018 – PTPC 2018 – 2020). L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

- ***Formazione professionale continua***

Processi

Processo di predisposizione del Piano di Offerta formativa
Processo di erogazione dell'evento (sia sotto il profilo didattico, sia sotto il profilo logistico)
Processo di attribuzione dei crediti formativi
Processo di esonero dall'obbligo formativo
Processo di scelta di provider terzi di formazione

Misure

Regolamento di Formazione del CNI e Linee Guida (Testo Unico 2018)
Individuazione e operatività della Commissione Formazione Continua
L'Ordine, in conformità agli obiettivi strategici deliberati in data 10 gennaio 2018, ha pianificato una revisione delle procedure interne

- ***Processo di opinamento delle parcelle***

Le misure predisposte consistono in:

- sussistenza di procedura scritta;
- Presenza di Responsabile del Procedimento;
- Tutela amministrativa e giurisdizionale Richiedente.

- ***Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi***

Le misure predisposte consistono, relativamente alla c.d. "terna collaudatori" in un sistema IT di individuazione e scelta, sulla base di criteri oggettivi predefiniti di selezione, tra cui quello di rotazione.

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine segnala la sussistenza di Regolamenti e procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri. Relativamente al funzionamento dell'Ordine, durante il 2018 verrà formalizzato un regolamento disciplinante le missioni, sulla base di quanto già avviene nella prassi in seno alle procedure di contabilità. I regolamenti sono pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali e sono fruibili da parte del pubblico di riferimento.

Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT territoriale sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente (Allegato Piano annuale dei controlli 2018 – PTPC 2018-2020, che tiene conto della ponderazione del rischio e della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT pubblicata nella sezione Amministrazione trasparente, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio per le opportune valutazioni.

Il RPCT, relativamente agli obblighi di trasparenza, oltre alla propria attività di monitoraggio, predisporre e rilascia l'Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2017 ex art. 14, co. 4, lett. G) del D.Lgs. 150/2009, come richiesta dall'Autorità di settore e secondo le modalità da questa di tempo in tempo fornite, nonché secondo il principio della compatibilità e applicabilità di cui all'art. 2bis D.Lgs. 33/2013.

Altre iniziative

Rotazione del personale

In ragione del numero limitato dei dipendenti, la rotazione non risulta una misura praticabile nell'Ordine di riferimento

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

In conformità alla normativa di riferimento e tenuto conto del criterio della compatibilità degli obblighi agli Ordini professionali, il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire incarichi, sia all'atto del conferimento dell'incarico, in conformità ai principi che regolano il conflitto di interesse nelle sue varie forme.

Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di tempo in tempo vigente e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC.

La gestione delle segnalazioni avviene manualmente. L'Ordine non ha ritenuto di dotarsi di un sistema informatizzato in considerazione dell'esiguo numero dei dipendenti e della spesa che, relativamente all'organizzazione dell'Ordine, non risulta facilmente ammortizzabile. Il responsabile cura la conservazione delle segnalazioni separatamente e nel rispetto della privacy e della trasparenza.

Il responsabile tiene un registro in cui vengono annotate la data della ricezione e la data della presa in carico; il registro viene tenuto in conformità alla normativa privacy e alla normativa sul whistleblowing.

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente/altri contenuti/corruzione

(<http://www.ordineingegneri.bs.it/amministrazione-trasparente/corruzione>).

In considerazione della modifica avvenuta nel 2017 dell'art. 54 bis D.Lgs. 165/2001 e della nuova normativa sul Whistleblowing, l'Ordine si adeguerà alle indicazioni che il Regolatore vorrà fornire, nei tempi e con le modalità da questi prescritte.

SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

INTRODUZIONE

La predisposizione della presente sezione si conforma al D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, alla Delibera ANAC 1310/2016, e alla Delibera ANAC 1309/2016 e tiene conto del criterio della compatibilità e dell'applicabilità che il Legislatore ha individuato nell'art. 2-bis del Decreto Trasparenza per gli Ordini professionali. All'atto dell'adozione del presente PTPC l'atto di indirizzo contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi, citato nelle Linee Guida Trasparenza di cui alla Delibera 1310 del 28 dicembre 2016, non è stato ancora emanato.

Pertanto, la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza viene condotta dall'Ordine sulla base delle indicazioni fornite, a livello di categoria omogenea, dal CNI che tengono conto delle attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013)

La presente sezione va letta congiuntamente all'Allegato "Schema degli obblighi di trasparenza 2018 – PTPC 2018 – 2020" contenente gli obblighi di trasparenza e i soggetti responsabili.

SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri di Brescia adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Responsabili degli Uffici

I responsabili dei singoli uffici dell'Ordine sono tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato. Nello specifico, i responsabili dei singoli uffici:

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità
3. Individuano, nella struttura del proprio ufficio, i singoli dipendenti incaricati di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza

I responsabili degli uffici collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Gli Uffici coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

Ufficio	Responsabile
Ufficio amministrazione, contabilità e gestione del personale	Francesca Gozzi
Ufficio parcelle	Laura Apostoli
Ufficio comunicazione	Laura Apostoli
Ufficio formazione	Laura Apostoli
Ufficio iscritti	Laura Apostoli
Ufficio supporto amministrativo Consiglio di Disciplina	Francesca Gozzi
Ufficio supporto commissioni tematiche	Arianna Danesi
Ufficio informazioni INARCASSA	Federica Folloni
Consigliere Segretario	Ippolita Chiarolini

Pubblicazione dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase di pubblicazione dei dati, in ragione dell'organico come sopra descritto, viene svolta dalla dott.ssa Francesca Gozzi.

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPC.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- Contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno finalizzato alla condivisione del PTPC, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione.

MISURE ORGANIZZATIVE

Sezione Amministrazione Trasparente

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal D.L. 101/2013, coordinato con la Legge di conversione n. 125/2013, in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a ordini e collegi.

In merito alle modalità di popolamento della sezione trasparenza:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- in alcuni casi mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 bis del D.Lgs. 33/2013 I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati*"

Obblighi di pubblicazione

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza 2018) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso e che altresì riporta gli obblighi di pubblicazione che, in base al criterio dell'applicabilità e della compatibilità non sono applicabili all'ente. La tabella, la cui struttura è conforme all'All. 1 della Del. ANAC 1310/2016, indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato e di monitoraggio della pubblicazione.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare sono trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento alla dott.ssa Francesca Gozzi, che ne cura la pubblicazione.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo allegato. Il RPCT, inoltre, opera in relazione all'attestazione che l'OIV deve rilasciare sugli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009 e a tal fine segue le indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione dell'attestazione e compilazione della griglia.

Disciplina degli Accessi

L'Ordine, sin dal dicembre 2016, si è dotato di modalità per consentire l'accesso ai propri atti, documenti ed informazioni da parte dei portatori di interesse e genericamente dei cittadini. Nell'ottica poi di ulteriormente regolamentare la disciplina degli accessi, in ossequio alla Delibera ANAC 1309/2016 e Circolare Madia 2/2017, in data 12 settembre 2017 ha adottato un regolamento specifico disciplinante gli accessi, con cui ha inteso gestire sia l'accesso documentale, che l'accesso civico semplice che l'accesso civico generalizzato ("Regolamento Accessi"). Il Regolamento, oltre ad essere pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente, è pubblicato nella home page del sito istituzionale.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale e nel relativo Regolamento.

Ricevuta la richiesta e valutata in base al principio dell'applicazione compatibile, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al RPCT risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione sempre in base al principio dell'applicazione compatibile, ne dispone la pubblicazione tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT, e indicando il relativo collegamento istituzionale

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale di Brescia è il Presidente, Ing. Carlo Fusari.

I riferimenti sia del RPCT che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili nei termini e con le modalità previste dal Regolamento:

- richieste meramente esplorative, ovvero volte a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, de documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

L'accesso civico generalizzato è gestito dall'Ufficio Comunicazione secondo le previsioni di legge e la richiesta nonché la trattazione della richiesta seguono le regole di cui l'Ordine si è dotato a mezzo regolamento degli accessi adottato in data 12 settembre 2017.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni descritto nel Regolamento accessi.

Accesso agli atti ex L. 241/90 o accesso documentale

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità al Regolamento Accessi che ha sostituito il regolamento accesso ai documenti amministrativi adottato con delibera del Consiglio dell'Ordine in data 31 gennaio 2007.

Registro degli Accessi

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia, nel rispetto della normativa sulla privacy, tiene il Registro degli accessi, consistente nell'elenco delle richieste dei 3 accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.

ALLEGATI al PTPC 2018 – 2020 DELL’ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

1. Allegato “Tabella di valutazione del livello di rischio 2018 – PTPC 2018 - 2020”
2. Allegato “Tabella delle Misure di prevenzione 2018 – PTPC 2018 - 2020”
3. Allegato “Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali del CNI e degli ORDINI”
4. Allegato “Schema degli obblighi di trasparenza 2018 – PTPC 2018 - 2020”
5. Allegato “Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell’Ordine territoriale di Brescia”
6. Allegato “Modello Segnalazioni dipendente dell’Ordine territoriale di Brescia”
7. PTPC del CNI 2018 –2020